Anno XVII. Lunedì 3 Luglio 1882 N. 156

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Agli associati e lettori
del *Giornale di Udine*

Collo scopo di dare soprattutto ai nostri lettori per tempo i resoconti telegrafici delle sedute del Parlamento, noi avevamo mutato l'ora della pubblicazione del *Giornale di Udine* e fatto due edizioni, una della sera e l'altra della notte.

Ma in molti, anche della Provincia, prevale l'abitudine di ricevere e leggere il giornale a quella tale ora; per cui ci persuasero di tornare all'anteriore sistema.

Quind'innanzi adunque il *Giornale di Udine* si pubblicherà a metà della giornata colle notizie e ultime del mattino.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 26 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto, 18 maggio, che approva il nuovo regolamento per gli esami di licenza negl'Istituti tecnici e nautici, nelle scuole nautiche e nelle speciali.

3. Id. id. 27 aprile, che modifica il ruolo organico degli Stabilimenti scientifici nella Regia Università di Bologna.

4. Id. id. 4 maggio, che amplia il territorio del comune di Rionero.

5. Id. id. 1. giugno, che autorizza la Società anonima Cotonificio lombardo sedente in Milano.

6. Id. id. 15 giugno, in forza del quale i comuni di Calatabiano e Fiummefreddo di Sicilia, provincia di Catania, cessano di far parte del distretto delle imposte dirette e del catasto di Linguaglossa e sono aggregati al distretto dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Giarre.

La stessa *Gazz.* del 27 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto, 30 aprile, che costituisce in Corpo morale l'Asilo di mendicità in Montecarotto (Ancona).

3. R. id. 21 maggio, che distacca la frazione di Rio Marina dal comune di Rio sull'Elba e la costituisce in comune separato.

4. R. id. 25 maggio, che autorizza il comune di Tortona da esigere un dazio di consumo su alcuni generi non contemplati dalla legge 3 luglio 1864.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

La stessa *Gazz.* del 28 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. Decreto che aggrega, dal 1 luglio, la Borgata Sterpito al comune di Avigliano.

3. Id. id. che scioglie l'Amministrazione del Collegio di Maria in Partinico.

4. Id. id. che approva l'aumento di capitale della Banca Popolare di Neroto.

5. Id. id. che autorizza la Società per case operaie in Vicenza.

6. Disposizioni del personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

I REPUBBLICANI ITALIANI
giudicati dagli Americani.

Nel *New York Times* leggiamo il seguente articolo:

« La morte di Garibaldi reca un colpo irreparabile ai repubblicani italiani. Sebbene egli non potesse esercitare alcun'azione come capo politico, il suo nome era una cittadella forte, ed il fatto che Garibaldi si diceva repubblicano era un argomento che portava molte reclute alla *Lega della democrazia*. Senza il suo nome per iscudo, i capi repubblicani italiani sarebbero stati assolutamente impotenti.

Per un italiano della generazione attuale essere un repubblicano aggressivo significa ignoranza o mancanza di patriottismo. Sotto la monarchia, l'Italia è unita, e rovesciare il governo regio per istabilire in suo luogo la repubblica, sarebbe lo stesso che provocare la guerra civile e sfasciare l'unità che costò tanto sangue, ed è stata il frutto di tanto eroismo. La nazione è oggidì libera quanto lo potrebbe essere sotto qualunque repubblica. Essa ha una stampa libera, un libero Parlamento, una completa libertà religiosa, ed una specie di suffragio universale. Ad ogni modo l'Italia monarchica è più libera della Francia repubblicana. È la conoscenza di questo fatto che rende fautori energici della monarchia tutti gli italiani patriotti ed intelligenti. Essi non possono intendere che cosa si guadagnerebbe col sostituire un potere esecutivo elettivo all'editario, e non sono punto disposti a correre i terribili rischi che sorgerebbero da questo cambiamento.

I repubblicani italiani possono dividersi in tre categorie. Vi sono i dottrinarii seri, dei quali il più eminente è il venerando Aurelio Saffi, ex triumviro di Roma. Essi somigliano grandemente ai riformatori della Nuova Inghilterra della scorsa generazione, i quali propugnavano con uguale entusiasmo la temperanza, l'abolizione della schiavitù, i diritti delle donne e la pace universale, e provavano un'intensa soddisfazione nel tenere riunioni annuali e nell'adottare risoluzioni d'una sterminata lunghezza ed eloquenza. Il numero di questi fanatici sinceri è piccolissimo, ma essi danno all'agitazione repubblicana italiana tutta la rispettabilità che possiede.

Più numeroso, e molto più rumoroso, è il gruppo dei demagoghi democratici, di cui è capo il signor Alberto Mario.

Mario era un ardente mazziniano. Egli appartenne allo stato-maggiore di Garibaldi durante la campagna napolitana, ed, a giudicare da certi articoli che inviò poco dopo ad un periodico inglese, odiava il re e l'esercito di Sardegna più ancora di quanto odiasse i Borboni.

Al pari di Mazzini, il signor Mario era accanitamente avverso all'unificazione d'Italia sotto Vittorio Emanuele, e non voleva che la bandiera « macchiata dalla croce di Savoia » com'egli diceva, sventolasse su Napoli. Mentre non è privo di una certa capacità letteraria, Mario è un demagogo, il quale sarebbe pericoloso, se avesse qualche capacità come capo e se potesse radunare intorno a sè più numerosi seguaci.

Alcuni pochi garibaldini ed i due figli maggiori di Garibaldi, sono i soli altri capi repubblicani di qualche notorietà. Essi non hanno alcuna importanza politica. Diedero prova di essere valorosi soldati, ma il partito repubblicano è troppo esiguo per combattere, ed è più che dubbio ch'esso abbia mai l'opportunità di porre a profitto i talenti militari di Canzio e di Menotti Garibaldi. La massa del partito è formata da operai ignoranti, da membri dell'Internazionale e da ammiratori della Comune di Parigi. Essi ogni tanto arrischiano una piccola sommossa; ma come partito capace di esercitare qualche influenza alle urne, non mette conto neppur di parlarne.

Sinora, i capi repubblicani, giovandosi abilmente del nome di Garibaldi, si assicurarono una posizione che, altrimenti, non avrebbero mai ottenuta. Il governo passava sopra i discorsi e gli scritti sediziosi e ribelli di Mario e dei suoi amici, perchè Garibaldi avrebbe considerato qualunque attacco contro i suoi amici come un'offesa fatta a lui stesso, ed i repubblicani avrebbero subito proclamato che il governo regio insultava ed oltraggiava il grande eroe italiano. Ora, ch'essi non possono più farsi scudo di Garibaldi, o pretendere ch'egli sia il capo dell'agitazione repubblicana in Italia, i demagoghi democratici non sono più in grado di turbare impunemente l'ordine.

La morte di Garibaldi ravviverà, senza dubbio, in tutta la penisola, i sentimenti di lealtà al governo. Vi sarà una disposizione generale a dimenticare gli ultimi anni della vita di Garibaldi, e la memoria e l'ammirazione si concentreranno sulla parte più splendida della sua carriera — la campagna di Napoli.

In quel tempo Garibaldi era assolutamente devoto al re, ch'egli andava superbo di chiamare suo amico. Egli rifiutò di aderire ai progetti di Mazzini, e dappertutto sostenne che la monarchia soltanto poteva tener unita l'Italia. Il patriottismo e la lealtà verso il valoroso ed onesto Re d'Italia saranno accresciuti dal ricordo che il più grande eroe del secolo, nei giorni della sua grandezza, fu un leale fautore della Monarchia.

D'ora innanzi il partito repubblicano italiano sarà insignificante al pari dei Murattisti, e la morte di Garibaldi consoliderà il trono che durante la sua vita egli ha tanto contribuito ad innalzare.

INCOMPATIBILITÀ AMMINISTRATIVE.

Diamo il testo della legge quale fu approvata dalla Camera dei deputati:

Art. 1. Chi è sindaco di un comune non può essere contemporaneamente deputato provinciale nella provincia in cui è situato il comune, e nel quale esercita il detto officio.

Art. 2. I sindaci ed i deputati provinciali, eletti deputati al Parlamento, cessano dalle loro funzioni, se non dichiarano di rinunziare al mandato legislativo trasmettendo la loro dimissione pel tramite della prefettura negli otto giorni che seguono la convalidazione della loro elezione.

Art. 3. Non possono essere eletti deputati al Parlamento i sindaci ed i deputati provinciali nei collegi elettorali, in cui esercitano al tempo dell'elezione il loro ufficio amministrativo.

Art. 4. La presente legge entra in vigore al principio della decimaquinta legislatura.

SENATO
Seduta del 1 luglio.

Seguita la discussione dei bilanci di definitivo previsione dell'entrata e della spesa per il 1882.

Pantaleoni a proposito del bilancio degli interni rammenta la compattezza dei partiti al tempo di Cavour. Considera l'andamento dei partiti dal 1876, ed accusa di troppa condiscendenza gli ultimi ministeri verso i loro amici.

Depretis, avendo dichiarato spesse volte le norme direttive della politica interna ed estera, sperava si volesse risparmiargli la fatica d'un nuovo discorso. Accrescere gli aderenti alle basi delle legittime istituzioni, è obbligo d'ogni governo onesto. Rammenta diverse occasioni nelle quali espresse e confermò le proprie idee circa l'amministrazione dello Stato. Prega il Senato a dispensarlo dal ripeterle. Nega di farsi trascinare a rimorchio da altri: ha idee proprie, e le espone sempre francamente. I concetti del governo sono noti pubblicamente. Dichiara che nessun uomo onesto può disconoscere il valore, le benemerenze e il patriottismo di molti uomini di destra. Quanto ai rapporti del governo col Vaticano ha sempre mantenuto e manterrà sempre rigorosissimamente le disposizioni di quella legge. Non permetterà mai che essa sia comunque infranta.

Il governo veglia alle istituzioni. Non bisogna esagerare il male. Deplora anche egli un certo accasciamento nell'opposizione parlamentare. L'opposizione giova a far migliore politica e migliori leggi. Nega che la politica interna sia in contraddizione con la politica esterna. I ministri degli esteri e degli interni sono in perfetto accordo come con tutti gli altri membri del gabinetto. Riconosce l'estrema gravità del fatto di Filetto, ma non bisogna troppo generalizzare. Nega che a Ravenna non si suoni più l'inno reale. Dichiara di sentirsi il polso abbastanza fermo da tenere e stringere il freno quando l'occasione si presenti.

Baccarini conferma che a Ravenna e in tutte le Romagne, in ogni circostanza, nella sua recente gita colà egli fu accolto e salutato dall'inno reale.

Pantaleoni aggiunge brevi parole conchiudendo che se non si può rimediare al passato si curi l'avvenire.

La discussione è chiusa.

Approvansi successivamente gli stati di previsione pei restanti Ministeri, nonchè il progetto di legge pel bilancio e alcuni altri progetti.

Seduta del 2.

Votansi a scrutinio segreto i progetti approvati ieri.

Approvansi i progetti: 1. Rendiconto generale consuntivo dell'esercizio 1879; 2. Convalidazione del R. decreto dell'agosto

---

APPENDICE 7

L'ARMONIA DELL'UNIVERSO

RACCONTO
DI
SALVATORE FARINA

V.

Lasciando babbo Brighi, me ne andai alla casetta bianca, proponendomi di pigliare in disparte Orazio e di indurlo in tentazione; ancora non sapevo come sarei entrato in argomento, che linguaggio, e che tono, e che mimica avrei adoperato, e pure camminavo frettoloso, come se avessi in tasca il mio specifico caldo caldo e mi si potesse raffreddare per via.

Feci la strada dalla cascina all'abitazione in dodici minuti, ma giunsi troppo tardi. Orazio da un quarto d'ora se n'era andato col suo bastone e col suo rotolo di carta sulla montagna; non rimanevano in casa che Concettina e l'ombra sua, Toniotto.

Saputo che Orazio aveva preso un sentiero il quale menava dritto alla prima *baita* della Grigna, stetti un po' perplesso, poi guardai Concettina, che mi leggeva in viso qualche cosa di straordinario, vidi uscire dal fondo minaccioso delle probabilità il signor Ambrogio Nespoli, e presi una deliberazione eroica, di cui mi sarà tenuto conto in una vita migliore.

— Signorina, dissi, mi vuol fare il piacere di mandare qualcuno a casa mia per avvertire la Mariuccia e le bimbe che non mi aspettino a colazione, ma che sarò di ritorno a pranzo?

— Dove va? — mi chiese.

— Mi proverò a raggiungere Orazio, ho bisogno di parlargli.

Dissi queste parole innocenti senza ombra di malizia, eppure Concettina si fece rossa. Toniotto, per punirla, dichiarò che aveva voglia di venire anche lui con me.

— Una passeggiata mi farà bene — asserì con sussiego, — ma Concettina lo incoraggiò ad andare, ed egli rimase.

Mi avviai dunque solo, facendo i passi lunghi e cadenzati dei montanari, e accompagnandomi con una fanfara mentale per ingannare la fatica; dopo un quarto d'ora mi toccò arrestarmi perchè ansimavo come un mantice.

— Mi farà bene, — pensavo per incoraggiarmi; — da molto tempo nessuno si è ammalato nelle *baite*, ed io impigrisco, e i miei polmoni si atrofizzano: a tavola farò stupire la mia Mariuccia coll'appetito che porterò dalla montagna.

Dicevo tanto per dire, ma se non fosse stata la speranza di vedere Orazio ad ogni svolta del sentiero, credo che non avrei fatto molto cammino. Più volte mi proposi di arrestarmi dopo dieci minuti, dopo un quarto d'ora, dopo mezz'ora, se Orazio non si vedeva, e di tornarmene poi tranquillamente a casa; ma i dieci minuti, il quarto d'ora, la mezz'ora passavano, ed io non sapeva rinunziare all'impresa.

Coraggio, e avanti! — Trovavo ogni tanto dei pastorelli che andavano su e giù rincorrendo i vitelli; essi avevano visto Orazio un momento prima, non poteva essere distante più di *quattro passi*, a sentir loro, ed io, tra il credere e il non credere, tiravo innanzi.

Un boscaiuolo mi assicurò che avrei trovato Orazio alla prima *baita*.

— Quanto è distante ancora la prima *baita*?

— Oh! quattro passi!

Coraggio, e avanti! Anche la prima *baita* fece come Orazio, continuando a precedermi di quattro passi, finchè ebbi perduta la speranza di raggiungerla.

Quando meno me l'aspettavo, vidi la capannuccia. Allora mi arrestai ad asciugarmi il sudore, e mi volsi a guardare il panorama circostante. Era bello, ma me lo meritavo.

Trovandomi già abbastanza alto da lusingare quella specie di amor proprio misterioso che spinge l'uomo della pianura a farsi alpinista, incoraggiato dall'ottica ingannatrice, si veniva formando nella mia testa un disprezzo sovrano di tutte le alture sottostanti; già non perdonavo ai colli perchè si danno le arie di montagne coi valligiani; ero invece indulgente colla pianura, perchè, se non altro, è pianura. Passata l'onda di questi compiacenza, incominciò l'ammirazione. Dal punto in cui mi trovavo, vedevo ai miei piedi un gran tratto della Vassassina, col verde dei suoi pascoli solcato qua e là da file di pioppi e di piantani, poche case bianche sparse sui colli, poi Pasturo, colla sua chiesetta e il suo piccolo cimitero, e più giù la cascina di babbo Brighi che pareva un balocco di bimbi. Risalendo dalla parte opposta, non fermavo l'occhio sulle molte vette di poco conto che nella vallata hanno un nome; solo mi arrestavo a guardare da pari a pari le punte aspre del Resegone, incassate obliquamente nel mio orizzonte. Da un altro lato s'innalzava, superbo ancora nella sua bellezza selvaggia, il Monte Campione, che io chiamavo volentieri la Grignetta, per distinguerlo dalla mia Grigna vera e propria. Stavo là immobile da cinque minuti forse, ripetendo, sebbene nessuno mi potesse sentire, che lo spettacolo era bello, bello, bello, e ricercando come uno smemorato qualche cosa in fondo alla vallata, quando una voce prolungata e robusta mi chiamò dall'alto così:

— Dottore... e... e... e...!

— Orazio! — gridai voltandomi.

Egli era là, cento passi più sù, ritto e superbo, (così mi pareva), in cima a un macigno, ed io sentii subito tutta l'umiliazione di trovarmi più basso.

— Vengo! — gli annunziai, e mi diedi a correre come uno scolaro, per arrivare presto.

— Come mai? — mi domandò appena gli fui al fianco.

L'ansia, mozzandomi il fiato, mi diede tempo di riflettere; non gli svelai subito la causa che mi aveva spinto sulla montagna; preferii circondarmi d'una specie di mistero che egli non fu punto avido di penetrare. Aveva altre cose per il capo: la sua musica, la sua natura armonica, il che so io, e me ne fece la minaccia subito: « Sentirà — mi disse; nient'altro ma bastava e ce n'era d'avanzo.

— Aspetti — ribattei fiaccamente, — mi lasci almeno respirare, mi lasci cercare una cosa....

— Che cosa?

— Laggiù... in Pasturo; non so trovare la mia casetta, vorrei vederla...

— Bisogna salire ancora — mi disse, — si è nascosta dietro quel gruppo d'alberi; per farla venir fuori, bisogna salire..... venga, dottore, venga, a sentire!

Egli andò innanzi colla testa alta, senza guardarsi mai intorno; ogni tanto si arrestava per tendere l'orecchio, poi tirava diritto, accennandomi colla mano di seguirlo sempre. Io, non gli badando, mi fermavo ad esaminare un curioso esemplare della flora alpina, o la bella macchietta d'una mucca bianca, che stava immobile a guardarci, e faceva suonare la campanella quando eravamo passati; davo anche qualche occhiata fuggitiva alle mie spalle e sotto di me, fino a Pasturo; e una volta mi arrestai risolutamente perchè avevo visto quello che cercavo.

— Si vede! gridai, e Orazio fu costretto a fermarsi. Egli sperava che mi bastasse di guardare la mia casetta cogli occhi; ma da lontano le cose che ci sono care si guardano meglio col cuore, e Orazio comprese che se non si mostrava arrendevole un paio di minuti, non avrebbe poi il diritto di seccarmi colla sua musica, e mi venne al fianco.

— Ecco là, — disse facendomi il Cicerone — ecco là la sua casa.... Guardi, dietro alla chiesa, un po' a mancina.... si vedono anche le tre finestre; quella di mezzo pare aperta... se la signora Mariuccia fosse là, si vedrebbe benissimo. Ecco il cimitero, ed ecco laggiù la nostra cascina; quei punti bianchi che si muovono sono le vacche che se ne vanno ai pascoli... la nostra casetta non si vede, è nascosta, ma nella discesa, all'uscire dal castagneto, la domineremo in modo da poter contare le galline nel cortile.

Credeva di togliermi più presto dalla mia contemplazione enumerando ad una ad una tutte le cose che potevamo scorgere da quall'altura, e rendendomene facile la ricerca; ma quand'egli ebbe taciuto, io guardai ancora.

— Non vi è altro da vedere — mi disse allora coll'ingenuità d'un cretino; — che cosa cerca dottore?

Non cercavo nulla; trovata la mia casa, avevo trovato il mio cuore, e vi guardavo dentro.

(continua).

1881 relativo all' amministrazione dell'asse ecclesiastico in Roma; 3. Complemento del fabbricato del ministero della guerra in via 20 settembre; 4. Spesa straordinaria per l'attuazione del nuovo ordinamento dell'esercito; 5. Separazione del Comune di Monteleone Orvieto dal mandamento di Ficulle e sua aggregazione a quello della città di Pieve nell'Umbria; 6. Aggregazione del Comune di Piova in provincia d'Alessandria al comune di Cocconato.

NOTIZIE ITALIANE

Si ha da Roma 2: Il conte Ludolf, nuovo ambasciatore austro-ungarico, fu ricevuto oggi alle 2 in udienza dal Re, al quale presentò le credenziali.

Il conte Ludolf conferì poi coi ministri Depretis e Mancini, ai quali espresse i cordiali sentimenti dell'Austria verso l'Italia.

— La situazione internazionale è molto migliorata, in seguito alle disposizioni conciliantі della Turchia. La conferenza ripiglierà domani suoi lavori, che entro la settimana devono essere finiti.

Nulla si sa ancora di positivo intorno alle decisioni degli ambasciatori; ma si dà sempre per probabilissimo, che si stabilisca la sostituzione dell' attuale Kedive e il mantenimento di Arabi pascià, come ministro della guerra.

— La Corte d'appello di Roma confermò la sentenza pronunciata dal Tribunale nel processo contro il prof. Sbarbaro.

— La Costituzionale di Roma ha deliberato di sostenere al 1.o Collegio di Roma la candidatura Pericoli contro la candidatura radicale.

— Si parla di pratiche del Depretis per sostituire Coppino a Baccelli.

— Si assicura che il Re partirà per Monza giovedì.

— Da Biella si hanno notizie sul completo ristabilimento di Sella.

NOTIZIE ESTERE

Egitto. La fuga degli europei dall'Egitto continua. Anche i ricchi mussulmani partono col loro *harem*. Arabi pascià avrebbe proposto di confiscarne i beni.

La Banca ottomana trasportò le sue casse a bordo di apposito naviglio.

I marinai e gli ufficiali di tutte le squadre ebbero ordine di non scendere a terra.

Il servizio d'approvigionamento viene eseguito dai trasporti coi porti della Grecia.

Le cisterne, rimorchiate da lancie a vapore con marinai armati entrano nella rada d'Alessandria soltanto per approvigionare l'acqua potabile.

— Un dispaccio da Vienna 2 reca: Formano l'argomento capitale dei discorsi del giorno gli apparecchi militari anglo-francesi.

Ritiensi ormai inevitabile una occupazione unita dell' Egitto, partecipandovi, quale terza grande potenza, l'Italia.

La Russia propugna calorosamente la partecipazione italiana quale valida guarentigia per l'avvenire ed unico mezzo atto a impedire conflitti tra le potenze occidentali.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 55) contiene:

(Continuazione e fine).

5. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da G. B. Marcuzzi di Udine, contro Sottile Sebastiano di Galleriano, debitore principale e Trigatti Elena vedova Sottile terza possessitrice, in seguito a pubblico incanto gli immobili esecutati furono provvisoriamente deliberati alle Ditte indicate nella Nota. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui prezzi di provvisorio deliberamento, scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 9 luglio corr.

6. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa dai conjugi Carligh di Altovizza contro Felettigh Giovanni di Grimacco, in seguito a pubblico incanto gl'immobili esecutati furono provvisoriamente deliberati alle Ditte indicate nella Nota. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui prezzi di provvisorio deliberamento scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio dell' 8 luglio corr.

7. Avviso. Col diploma 20 novembre 1881 rilasciato dal Ministero della Istruzione, venne abilitato al libero esercizio di Perito Agrimensore il signor Lorenzo Zaro di Polcenigo, il quale venne anche iscritto nell' elenco dei professionisti di questa Provincia.

Da 8 a 23. Avvisi d'asta. L'Esattore di Palmanova fa noto che il 17 luglio corr. nella Pretura di Palmanova si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in mappa di Castions di Strada, Carlino e S. Gervasio, appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

24. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza della R. Finanza di Udine contro Del Bianco Arcangelo pure di Azzano Decimo, al signor F. Flora di Azzano Decimo per lire 1116. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo, scade coll'orario d'ufficio del 12 luglio corr.

25. Sunto di notifica sentenza e precetto. L'usciere Negro, addetto al Tribunale di Pordenone, ha, sulla richiesta di Bravin Francesco di S. Giovanni di Polcenigo, notificato a Varnier Lucia e Francesco e LL. CC. la sentenza proferita dal detto Tribunale in data 26 aprile 1882.

26. Accettazione di eredità. L'eredità di G. B. Zamparutti, decesso in Cividale nel 29 marzo 1882, fu accettata beneficiariamente dalla di lui vedova Castelli Rosa nell'interesse proprio e delle minori comuni figlie.

27. Accettazione di eredità. L'eredità di Tulissi don Gabriele, cappellano a Orsano, defunto l'11 marzo p. p., fu accettata dal sig. G. B. Toppo di Visinale per conto dei minori suoi figli col beneficio dell'inventario.

28. Avviso. La Corte d'Appello in Venezia, con Ordinanza 20 giugno u. s., ha dichiarato che, in effetto della condanna a pena correzionale per falso, il dott. Taziano Palmano è destituito di diritto dal posto di Notajo in Ampezzo.

Le elezioni dei sei Consiglieri comunali di Udine avvenute jeri, risultarono come tutti prevedevano; cioè i Consiglieri uscenti furono tutti rieletti; il consigliere Lovaria con voti 616, Prampero con 614, Ciconi-Beltrame con 591, Berghinz con 559, Novelli con 540, Pecile con 538.

Per quel che si vede, non ci fu grande affluenza di elettori; e con tutto questo i clericali che votano sempre compatti, non raggiunsero per il maggior numero che 138 per il Casasola, e poi 117 Trento, 115 Mander, 109 Fior, 107 Scaini, 106 Ferrari. Quello che ebbe più voti, ne ebbe ancora quattrocento di meno di chi ne ebbe meno a tra i candidati liberali. Da ciò dobbiamo dedurre, che i clericali hanno tra noi ben pochi partigiani.

I votanti furono 762, sopra 2264 elettori iscritti.

Altri voti andarono così dispersi: Beretta co. Fabio 29, Mauroner Adolfo 23, Trento co. Antonio 13, Orgnani Martina nob. Gio Batta 8.

Per l'Esposizione industriale del 1883 la Camera di commercio di Udine inviò la seguente circolare ai membri corrispondenti nominati per i singoli Distretti dal Comitato centrale presso di essa costituito.

On. Signore

Come avrà potuto rilevare anche dai pubblici fogli, tenendosi nell'agosto 1883 ad Udine il Concorso agrario regionale, parve alla Camera di Commercio e d'Arti provinciale, confortata anche da altre Rappresentanze ed Istituzioni, che concordemente prestano il loro appoggio, non doversi perdere questa occasione per completarlo con una Esposizione industriale ed artistica, nella quale abbiano da figurare tutte le produzioni della Provincia; alle quali si potrà dare così quella notorietà che giova ai singoli produttori e che permette a tutto il Paese di farsi vedere per quello che è e che fa.

Dalla prima circolare d'invito ai membri del Comitato centrale, della quale Le si unisce copia, potrà attingere anche altre notizie. Appena poi sarà formato dal Comitato centrale nel suo seno il Comitato esecutivo, Le si manderà anche il programma-manifesto della Esposizione da farsi, inteso principalmente a farne apprezzare la convenienza ed a stabilirne il carattere, ed un questionario da diffondersi fra le persone più intelligenti e volonterose nel Distretto.

Intanto Le si comunica, che Ella, assieme al sig. . . . . (qui segue il nome del collega di ciascun corrispondente) è stato dal Comitato centrale nominato quale membro corrispondente ed ausiliario del Comitato esecutivo nel suo Distretto.

A sua norma si uniscono anche i nomi delle persone nominate negli altri Distretti. (NB. Essi furono già pubblicati nel *Giornale di Udine*).

Il Comitato centrale, e con esso la scrivente, contano sull'efficace cooperazione della S. V. per rendere quanto è più possibile completa la Esposizione provinciale, anche se i mezzi di cui si può disporre sono limitati.

Quello che importa di far comprendere ad ogni fabbricante, grande o piccolo ch'egli sia, ad ogni esercente mestieri ed arti di qualsiasi sorte, che si desidera il concorso di tutti, affinchè tutti possano far conoscere quello che producono ed a quale prezzo, e che dalla Esposizione complessiva si possa farsi un'idea di quello che la Provincia produce; per cui nessuno dovrebbe mancare di comparire alla Mostra, che sotto certi aspetti può assumere anche il carattere di fiera provinciale straordinaria.

Intanto, affinchè il Comitato esecutivo possa valersene nel disporre lo cose necessarie per i locali e tutti gli altri preparativi della Mostra, si prega la S. V. di dare alla scrivente, nel più breve tempo possibile, una prima risposta alle seguenti domande, che riguardano particolarmente la Esposizione:

Si prega prima di tutto di specificare distintamente quali fabbriche esistono nel Distretto, con motore meccanico, sia idraulico, sia a vapore, quali altre industrie minori e quali mestieri vi si esercitano, offrendo fin d'ora delle indicazioni su tutto quello che potrebbero esporre;

Quindi di mostrare quali disposizioni vi possono essere nei produttori di concorrere a questa Esposizione, sempre partendo dall'idea, che si vuol fare una Esposizione completa di tutte le produzioni della Provincia anche le più umili, indicando anche il prezzo degli oggetti da esporsi.

In fine di dare al più presto quelle indicazioni che si credessero opportune per illuminare il Comitato esecutivo e l'Ufficio della Camera di Commercio circa allo stato delle industrie nel Distretto ed a tutto quello che, direttamente od indirettamente, vi si riferisce.

Il presidente, **A. Volpe**.

Il segretario *P. Valussi*.

Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di commercio di Udine. Sete entrate nel mese di giugno 1882:

Alla stagionatura

Greggie	colli N. 29	K. 2880
Trame	» » 13	» 1105
	Totale N. 42	K. 3985

All' assaggio

Greggie	N. 45
Lavorate	» 5
Totale	N. 50

Per la costruzione del corpo di mezzo del Palazzo degli Studii. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso d'asta a termini abbreviati:

Alle ore 11 ant. dell'11 luglio 1882 avrà luogo presso quest' Ufficio Municipale e sotto la Presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, il I. incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta Tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'Asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'Asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela, e coll' osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell' art. 82 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione dei lavori. Le offerte in ribasso durante la gara non potranno essere inferiori a l. 20 ognuna.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 del 19 luglio 1882.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale li 1 luglio 1882.

Per il Sindaco **G. Luzzatto**.

Lavoro da appaltarsi. Costruzione del corpo di mezzo della facciata principale del Palazzo degli Studii in questa Città, lasciando però a greggio la grande sala del primo piano.

Prezzo a base d'asta l. 39990. — Importo della cauzione pel contratto l. 5000.

Deposito a garanzia dell' offerta l. 4000 anche in effetti pubblici dello Stato a valor nominale; deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto l. 400, in valuta effettiva.

Sadenza dei pagamenti e termini pella esecuzione del lavoro. Il pagamento del prezzo seguirà in N. 10 rate, di cui N. 9 in corso di lavoro e N. 1 a collaudo approvato, sotto le condizioni indicate nel capitolato.

Il lavoro dovrà essere compiuto prima della stagione invernale 1882-83 nei muri e coperto, entro il maggio 1883 pei lavori di finimento.

Busto a Garibaldi eretto dagli studenti. Ieri, come era stato annunciato, ebbe luogo nella galleria liceale la cerimonia d'inaugurazione e consegna del busto eretto con offerte dagli studenti di questo Ginnasio-Liceo ed Istituto tecnico alla memoria di Giuseppe Garibaldi. Dietro gentile invito degli studenti, intervennero il R. Prefetto, un rappresentante del Municipio, il Presidente del Ginnasio-Liceo, il Direttore dell' Istituto tecnico, varii Professori e gli studenti dei due Istituti.

Il busto del Generale, opera egregiamente riuscita del nostro valente signor D'Aronco, era contornato da un ben disposto trofeo.

La cerimonia fu breve, ma solenne e commovente.

Il distinto giovane sig. Tomaselli tenne un forbito ed applaudito discorso, ricordando le gesta del sommo patriota; e la cerimonia fu chiusa dal Preside del Ginnasio-Liceo avv. cav. Poletti con appropriate parole, tratteggianti rapidamente il carattere dell'eroe popolare, e pur esse vivamente applaudite.

Sottoscrizione per il monumento a Garibaldi. IV.ª lista. Raccoglitori Riva, Rizzani, Sgoifo.

Offerte precedenti L. 320.—

Canciani Leonardo l. 10, Caratti nob. Francesco l. 10, Palvani cav. Domenico l. 5, Brazzoni Pietro l. 5, De Gleria Luigi l. 10, Pascolini Leonardo l. 3, Pantaleoni Agostino c. 30, N. N. l. 5, Fusari Agostino l. 2, Venier Ulderico e Luigia l. 5, Gussetti Beniamino l. 1, Carnelutti Cainero Anna l. 1, Doretti Giuseppe l. 3, Marpillero Antonio l. 2, Monticco Gio Batta l. 10, Visentini Pianina Carlotta l. 5, Feruglio Giuseppe c. 50, Mosero Ferdinando l. 5, Anderloni Napoleone l. 10, Lestuzzi Luigi l. 5, Colle Pietro l. 5, De Brandis nob. Nicolò l. 20, Chiap fratelli l. 20, Cosattini Giulia l. 2, Buttazzoni dott. Valentino l. 10, Del Fabbro Angelo l. 1, Buliani Antonio l. 5, Cattapan Giuseppe l. 2, Brusadola Antonio l. 5, Danelon Odorico l. 1, Filafero Zamparo Rosa l. 5, N. N. l. 2, N. N. l. 2, Cucchini Eugenio l. 2, Carussi Luigi l. 2, De Poli Gio Batta offrì di dare gratuitamente tutte le lettere in bronzo che verranno poste sul piedestallo, Visentini Lucia l. 5.

Totale L. 186.80

La commemorazione di Garibaldi a Palmanova riuscì ieri molto bene ed ordinata assai quantunque l'imperversare del tempo abbia impedito al vicino contado di presenziare la cerimonia. Ciò nulla a meno grande ed imponente riuscì la manifestazione. La pioggia cessò durante la sfilata ed i discorsi, quasi la stagione arridesse alla memoria di Colui pel quale tutta Palma era in movimento.

Tutto il Presidio era sotto le armi e faceva spalliera.

Mosse il corteo da Piazza Garibaldi per Via Aquileja per passare poscia dinnanzi il bellissimo e sontuoso obelisco preparato in Piazza Vittorio Emanuele.

Apriva la marcia, la banda di Palma con i garibaldini in camicia rossa e la Società dei reduci, seguivano poscia le Scuole, la banda di Udine, le autorità civili e militari, il Deputato al Parlamento cav. N. Fabris, qualche consigliere comunale, i sindaci del Distretto, le rappresentanze delle associazioni operaie di Udine e di alcune della Provincia, le rappresentanze delle associazioni Politiche e molte altre che accorsero numerose, da Udine in ispecial modo. Chiudeva la Società operaia di Palma.

Dinanzi l'obelisco fu suonato e fragorosamente applaudito l'Inno del maestro Arnholdt.

Indi parlò pel primo il sig. Krischa rappresentante il Municipio, il di cui discorso fu toccante, vero, e molto addattato alla circostanza.

Il segretario Bardignoni lesse la cronologia dei fatti della Vita di Garibaldi. Dopo di esso parlò il sig. Cesare Michieli, Vicepresidente della Società aperaia di Palma, e parlò col cuore del popolo e pel popolo ed il suo discorso fu meritamente applauditissimo.

Indi il sig. Pasetti lesse su Garibaldi e lo fece con tanta anima, con tanta energia, con tanta elega nza e poscia che egli affascinò l'intero uditorio facendo provare dispiacere perchè il suo discorso fosse finito. Poscia parlò un ex-ufficiale garibaldino, il sig. Stefani, e disse parole da soldato che seppe amare il suo Duce. Infine il sig. dott. Pio Ferrari parlò per ringraziare Palma, che aveva invitato i Comuni, le Società operaie ad intervenire alle onoranze della commemorazione.

Infine, nel medesimo ordine di marcia, il corteo si condusse dinanzi il Municipio a scoprire la bella lapide ivi collocata dai cittadini palmarini.

Si merita una parola di lode la Commissione che regolò così bene la cerimonia e la cittadinanza palmarina che addobbò in modo veramente decoroso ed inappuntabile le proprie case, e qui faccio punto.

Elezioni amministrative. Nel distretto di Pordenone la votazione pel Consiglio provinciale ebbe luogo finora nei Comuni di Prata, Vallenoncello, Cordenons e Porcia. I maggiori voti li ebbero il cav Galvani Giorgio (182) e l'avv. Gustavo Monti (106).

Le elezioni amministrative per i Comuni di S. Quirino e Fontanafredda vennero fissate per il 23 luglio.

Colletta a favore di Bergagni Luigi di Udine (offerte raccolte fatte dai fratelli Malagnini)

Zorzi Raimondo l. 1, Bonetti Alessandro cent. 50, Gambierasi frat. l. 1, Mestroni Giacomo l. 1, Picco Antonio l. 2, Fadelli Giuseppe l. 5, Steffani Antonio l. 2, De Rubeis Leonardo l. 2, N. N. l. 2, Cecchini Francesco l. 2, Miani Luigi cent. 50. Totale L. 19.

Ire vescovili! Leggiamo nel *Tagliamento* che l'arciprete di Pordenone monsignor Aprilis avendo accondisceso a prestare un padiglione di seta per la commemorazione di Garibaldi, i colli torti lo denunciarono al vescovo, e questo gli mandò un'epistola fulminante per tanta profanazione condannandolo per otto giorni all'esilio in Cordenons!!

Il Municipio che ha sulla chiesa diritto di iuspatronato scrisse a monsignor Aprilis una lettera esprimendo la sua sorpresa e dispiacenza per la strana condanna ed invitandolo a rimanere al posto.

Però il povero vecchio (ha ottanta anni) volle obbedire al suo superiore e dissuase la popolazione dal recarsi a Cordenons per riaccompagnarlo in Pordenone.

Cose postali. Scrivono da Tolmezzo all'*Adriatico*: Pare impossibile che in un capoluogo di circondario come Tolmezzo, con 35 comuni e sede d'un Tribunale, d'una Pretura, che fra tutte le Preture del Regno occupa per importanza e per numero di litigi e relative sentenze il 58° posto!! di un Commissariato Distrettuale, Ufficio del Registro, Agenzia delle imposte, Ispezione Forestale, Stazione dei RR. Carabinieri e sede d'una Compagnia Alpina, vi debba essere un solo impiegato postale, che per quanto sia assiduo e zelante nell'adempimento de' suoi doveri, pure non può disimpegnare con la voluta sollecitudine ed esattezza il suo pesante servizio. Non si sa come la Direzione Provinciale non abbia ancora provveduto a questo sconcio con un aumento di personale.

L'on. Senatore Pecile fu nominato altro dei Commissari per la legge sulle incompatibilità amministrative.

Il nostro concittadino avv. Attilio Luzzatto pubblica nella *Ragione* una dichiarazione in cui annunziad'aver cessato dalle funzioni di direttore di quel giornale e dice di non aver più nulla di comune colla direzione nè coll'amministrazione del medesimo.

Turris, il nostro corrispondente ordinario da Tarcento, ci prega a dichiarare che la lettera comparsa nel numero di ieri l'altro, in cui si discorre delle Orchestre che suonavano a Tarcento in occasione della sagra di S. Pietro, non è frutto delle sue viscere.

Dal Cosmos, periodico geografico universale di Guido Cora, è uscito il fasc. II del vol. VII nel quale si leggono, fra le materie più importanti, uno scritto sulla *geografia patristica* del Marinelli e cenni sulle esplorazioni di P. Brazzà nell'Africa equatoriale.

Quel povero Giuseppe Fiore, di cui narrammo l'attentato suicidio, ha dovuto soccombere alle ferite infertesi.

Zigari falsi. È visibile al nostro ufficio un mezzo zigaro alla paglia, che non è altro che mozziconi tagliuzzati ed avvolti in una carta, alle quale si è riusciti a dare un colore quasi identico a quello della foglia confezionata e che vendendola, a tutta prima, inganna chiunque.

Questi zigari falsi vengono venduti da un tale che ne dà *due* per *cinque* centesimi!! Troppa abbondanza!...

È peraltro a stupirsi che chi di dovere non si sia accorto di questo.... attentato alla salute pubblica, e che la Regia non protesti!...

Che tempo! Il perturbamento atmosferico continua: il tempo non pare disposto a stabilirsi. Nel pomeriggio e nella notte di ieri cadde tratto tratto un pioggia abbondante. Stamane il cielo è plumbeo, pesante, e piove!...

Un ferimento a causa ignota. Fin dallo scorso sabbato venne accolto in quest'Ospitale civile certo A. T. di Campoformido con una ferita d'arma da fuoco a un braccio. Non si è potuto finora rilevare se la ferita si debba attribuire a un accidente o ad altra causa.

Disgrazia. Un povero tagliapietra di Chiopris, certo Carlo Zoch, di 19 anni, trovandosi a lavorare a Trieste fu l'altro giorno colpito da un legno caduto da un secondo piano e riportò ferita lacero contusa al capo.

Al Caffè della Nuova Stazione ieri sera, verso le dieci, scoppiò una rissa a motivo del pagare il conto delle consumazioni. Erano una mezza dozzina d'amici con le loro donne. Ci fu un vero diluvio di parole.... poco parlamentari, due schiaffi ed un pugno che mandò uno dei contendenti (quello dalla cui parte stava il torto) ruzzoloni fino a mezzo la via.

Un'altra come sopra fra marito, moglie ed un paciere accadde verso le undici in Piazza Ricasoli sul canto di via Gorghi. Il cronista il quale in certi casi ha.... l'ubiquità di S. Antonio, vide, scrisse e.... accontentò i lettori.

Megera gelosa. L'*Adria* di Trieste narra: Certo Pietro Florian, manovale, della provincia di Udine, abitante in via Rigutti, ha per moglie una donna più di lui attempata di parecchi anni e pazzamente gelosa. Costei, sabato notte, in un accesso di geloso furore, armatasi di coltello, voleva mandar il marito a servir da custode nel Serraglio del Gran Turco. Il povero Florian, fuggendo, se la cavò con una ferita alla testa e fu ricoverato all'ospedale. La furiosa megera, prima arrestata, fu poi consegnata all'ospedal de' matti.

A Cussignacco, malgrado il tempo cattivo, più di qualcuno c'è andato: però non c'era allegria, non c'era divertimento. E oggi?... succederà l'istessa cosa di ieri...

Vino e canto. Quanti ubbriachi iernotte e quanti canti a rompere il sonno dei dormienti! Il cronista in poche contrade percorse ne ha incontrati una dozzina! Decisamente la domenica è consacrata agli onori d'un falso Bacco e d'una posticcia Euterpe!...

Atti di ringraziamento.

La famiglia Nadigh con cuore commosso ringrazia tutti que' pietosi che vollero concorrere a rendere più solenne il funebre ascompagnamento del suo amatissimo Enrico.

Commosso e riconoscente il sottoscritto per le cordiali dimostrazioni di compianto ed affetto dei parenti ed amici nella luttuosa circostanza della morte del suo amatissimo pargoletto Napoleone, rende loro sentite grazie, e così pure a tutti quei cortesi che concorsero a renderne più decorosi i funerali.

Udine, 3 luglio 1882.

Gaetano Burachi.

Nel lungo corso della malattia dell'amatissimo nostro Marito, e Padre, abbiamo avuto attestazioni di affettuoso interessamento da parte di molti amici e conoscenti; nella triste circostanza del suo decesso, fu generale il compianto dei nostri buoni compaesani. Questa larga e sincera compartecipazione al nostro lutto, condivisa pure da parecchi amici dei vicini paesi, che, pietosi, vollero onorare di loro presenza i funebri, ci commosse, e valse ad attenuare, se possibile, il profondo dolore per tanta sventura. A tutti sentiamo l'obbligo di esprimere vive azioni di grazie, e sentita riconoscenza.

Forni di Sopra, 30 giugno 1882.

Famiglia **Chiap.**

FATTI VARII

Una celebrità parigina.

Una celebre chirurgo degli ospedali di Parigi, avendo estirpato un tumore ad un malato, l'inviò ad un distinto professore di Microscopia perchè lo esaminasse. Questi rispose che il tumore era di natura benigna: dacchè vi mancavano lecellule cancerose. Sorrise al chirurgo a tale risposta e disse: che la scienza lo proclami pure benigno, ma per la clinica pratica è maligno. Ed ebbe ragione; giacchè dopo breve tempo si riprodusse. Noi daremo una simile risposta a quegli scenziati trascendentali che per mezzo di novità negano gli umori acri e viziati del sangue e quindi l'utilità di depurarlo, e diremo loro: negate pure; ma l'osservazione fatta in ogni secolo, ma la pratica d'ogni giorno ha confermato che la maggior parte delle malattie ostinate e lunghe guariscono solo col ben depurare il sangue. Di ciò fa fede il sempre crescente credito acquistato dallo Sciroppe di Parigliana composto inventato dal cav. dott. Giovanni Mazzolini di Roma, che in forza della sua potente virtù depurativa del sangue ha operato tante prodigiose guarigioni di malattie inveterate e ribelli ad ogni altra cura.

È soltanto garantito il suddetto depurativo, quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della Bottiglia, e nella etichetta dorata, che trovasi parimente impressa in rosso nella esterna incartatura gialla, fermata, nella parte superiore da una marca consimile.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18. e presso la più grande parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

NB. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25. e in tutti quei del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imbollaggio per lire 27.

Deposito in Venezia Farmacia *Botner* alla Croce di Malta; Unico deposito in Udine alla farmacia di *G. Comessatti.*

Il mese di luglio. Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme pel mese di luglio:

Temporali frequenti al plenilunio che comincierà il 1.° e finirà il 7. Grandine da temersi in Germania, Svizzera, Italia, Francia e Spagna. Venti variabilissimi, predominante il Sud. Piene dei piccoli fiumi. Pioggie intermittenti, ma di breve durata all'ultimo quarto che comincierà il 7 e finirà il 15. Venti variabili sull'Oceano il 7, l'11 e il 14; forti al largo dell'Oceano l'11 e il 12. Brezze sull'Adriatico ed il Mediteraneo il 7, l'11 e il 13.

Forti pioggie, nella regione centrale e meridionale alla nuova luna che comincierá il 15 e finira il 23. Vento forte sull'Oceano ed il Mediteraneo il 15, il 18 e il 21. Piene dei fiumi. Abbassamento momentaneo della temperatura. Bel periodo al primo quarto che comincierà il 23 e finirà il 30. Acquazzoni in Francia, Svizzera e Germania il 23, il 27 ed il 30.

Da temersi la grandine. Bel tempo il 31. Mese caldissimo, assai burrascoso.

ULTIMO CORRIERE

Il protocollo di disinteresse.

Il testo del protocollo di *disinteresse* di cui parlò Mancini in Senato e che venne accettato concordemente dalle potenze sottoscritte è il seguente:

« I rappresentanti sottoscritti si obbligano di addivenire a tutti gli accordi che si possono prendere in conseguenza di un'azione concertata per il riordinamento degli affari egiziani ed a non cercare alcun vantaggio territoriale o la concessione di alcun privilegio commerciale per i loro sudditi che non possa ottenersi da quelli di ogni altra nazione. »

Modificazioni ministeriali?

Il *Corriere della sera* a da Roma 2: Si commentano favorevolmente le dichiarazioni fatte ieri da Depretis al Senato in risposta al senatore Pantaleoni. Si ritiene che esse confermino quelle fatte alla Camera ed accennino ad una seria intenzione di ristabilire la tranquillità del paese. Si continua a parlare di probabili modificazioni ministeriali. La conferenza fra Depretis e Bonghi che ha avuto luogo recentemente potrebbe, per quanto si crede, produrre qualche effetto inatteso. I radicali sono irritatissimi,

Il supplizio di Guiteau.

Nuova York, 1. I giornali pubblicano diffusi particolari intorno agli ultimi momenti di Guiteau, l'assassino del presidente Garfield, giustiziato ieri nel cortile della prigione di Washington.

Guiteau si alzò dopo le cinque, per ricevere il prete Hick, il quale gli annunziò che, avendo il presidente Arthur rigettato definitivamente il suo ricorso, non gli restava che raccomandarsi l'anima a Dio.

Guiteau si contentò di rispondere:

— Sta bene! *(All right).*

Dopo di che si mise a dettare il suo testamento, lasciando al prete Hick il suo libro intitolato *The Truth* (la verita) e incaricandolo di scrive un libro col titolo *The life and work of Charles Guiteau* (la vita ele opere di Carlo Guiteau).

Alle 6 1|2, Guiteau fece colezione e lesse il suo poema: *Simplicity.* Alle 9 1|4, passeggiò pel corridoio della prigione: alle 10 fece un bagno: alle 11 copiò la sua preghiera da dire sul patibolo. Quindi si vestì e si fece lustrare le scarpe.

Alle 11 1|2 pranzò di buonissimo appetito, mangiando una libbra tra costolette e patate, una frittata, crostini col burro e terminò il pasto col caffè.

Alle 12 1|4 fu condotto nel cortile; egli camminava con passo sicuro e franco. Salì con fermezza gli scalini del patibolo, e inginocchiatosi lesse una lunga preghiera. Quindi disse:

— Vorrei leggere i versi da composti stamattina che, messi in musica, farebbero un bell'effetto.

Ma invece cantò una triste antifona sulle parole « Signore vengo! »

Il carnefice fece cadere il trabocchetto; il nodo del collo del paziente si ruppe ed egli morì subito. Alle 12 3|4 tutto era finito.

TELEGRAMMI

Londra, 30. (*Camera de deputat*). Gladstone, rispondendo a Bartlett, non può dire ciò che la conferenza farà; può soltanto constatare che il gabinetto preferì costantemente l'intervento turco.

Riprendesi la discussione del *coercition bill.* La discussione durerà probabilmente fino a domani. Il governo desidera di accelerare la votazione in causa della recrudenza dei crimini.

Costantinopoli, 1. Domani avrà luogo la quinta seduta della conferenza.

Cairo, 1. Dicesi che Arabi pascià andrà a Costantinopoli e che prepari un proclama all'esercito in cui dichiarerà che recasi colà per ringraziare il Sultano degli onori ricevuti.

Londra, 1. Il *Times*, a proposito delle recenti discussioni parlamentari, dichiara che l'Inghilterra ha nulla a dire riguardo le pratiche dell'Italia per Assab.

L'Inghilterra non pretende di chiudere il Mar Rosso alle altre nazioni, purchè nulla facciasi per sbarrarle la strada delle Indie.

L'Italia comprenderà le suscettività dell'Inghilterra circa lo stabilimento d'un posto militare regolare in Assab, e nulla farà per provocarle.

Il *Times* pensa che Assab causerà una delusione a certi politicanti, ma sará utile al commercio italiano.

Vienna, 1. La *Politische Correspondenz* assicura formalmente che esiste un accordo completo fra l'Inghilterra e le altre potenze. L'Inghilterra non chiede per il momento che un intervento delle truppe turche.

È increscioso che false voci impedissero alla Porta di prendere parte alla conferenza, raccomandatale con le migliori intenzioni. Le Potenze sono benevole verso la Porta.

Londra, 1. Fu ordinato all'arsenale di Woolwich di tener pronto un treno di artiglieria d'assedio di 30 cannoni di grosso calibro e di 42 di calibro minore

Londra, 1. (Camera dei Comuni) Ore 1 pom. La discussione del *Coercition bill*, che prolungossi tutta la notte, dura ancora. Il presidente pronunciò la sospensione temporanea di Parnell e di quindici altri deputati irlandesi per l'ostruzione.

Londra, 1. (Comuni) La seduta continua. Gladstone dichiarasi risoluto di persistere nella discussione finchè sieno votati tutti gli articoli. Lunedì domanderà l'urgenza. Gli irlandesi proposero quattro volte di aggiornare la discussione; ma le loro mozioni furono respinte.

Londra, 2. Ai Comuni accaddero parecchi vivi incidenti promossi da altri deputati irlandesi. Grande agitazione. Tutti gli articoli del *Coercition bill* furono approvati. La seduta durò 32 ore.

Vienna, 30. Il Ministero delle finanze comunica che sono attualmente in corso trattative per agevolezze nel dazio pel riso via Trieste e che quanto prima avrà luogo una decisione.

Genova, 2. In una carrozza del treno proveniente da Ventimiglia N. 127, giunto a Laigueglia si trovò un viaggiatore morto. Egli era diretto a Finalmarina e si chianava Mazzaferro Sebastiano. Ignorasi la causa della sua morte: si attende il risultato della visita medica.

Costantinopoli, 2. È smentito che Corti abbia diggià domandato alla Porta che spedisca truppe in Egitto; farà la domanda soltanto dopo la decisione della conferenza.

Roma, 2. Ebbero luogo commemorazioni solenni per Garibaldi a Palermo, e Catania e a Catanzaro.

Siracusa, 2. Sono giunte le corazzate inglesi *Nortumberland* e *Achilles.*

Tunisi, 2. Forgemol fu incaricato di assistere con lo stato maggiore alla solennità della colonia italiana in onore di Garibaldi.

Alessandria, 2. Zulfucar pascià, uomo di fiducia del Kedive, fu nominato governatore d'Alessandria.

Pietroburgo, 2. Il *Journal di St. Petersburg* dice che gl'interessi della Porta esigono ch'ella partecipi alla Conferenza affinchè possa partecipare pure all'intervento probabilmente necessario.

Madrid, 2. È atteso il duca di Edimburgo.

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica di Udine

nel giorno 3 *luglio* 1882

Qualità delle Galette	Quantità in Chilog. Complessiva pesata a tutt'oggi		Quantità in Chilog. Parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in L. it. val. legale minimo		massimo		adequato giornalier.		Prezzo adeg. generale a tutt'oggi	
Giapp. annua. parificate	9481	85	165	70	3	50	3	90	3	73	3	98
Nostr. giallo parificate	1202	10	19	10	4	30	4	30	4	30	4	43

DISPACCI DI BORSA

Vienna, 1 luglio.

Mobiliare	311.90	Nepol. d'oro	956.—
Lombarde	129.50	CambioParigi	47.85
Ferr. Stato	317.—	id. Londra	120.30
Banca nazionale	827.—	Austraca	77.40

Berlino, 1 luglio.

Mobiliare	536.—	Lombarde	233.50
Austrische	544.50	Italiane	89.—

Venezia, 1 luglio.

Rendita pronta 89.— per fine corr. —.—
Londra 3 mesi 25.57 — Francese a vista 102.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.58	a 20.62
Bancanote austriache	» 214.40	» 215.25
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Londra, 1 luglio

Inglese	99 9/16	Spagnuolo	27 4/4
Italiano	88.1/4	Turco	10.3/4

Parigi, 1 luglio. (Apertura).

Rendita 3 0/0	80.75	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	114 40	Londra	25.15
Rend. ital.	88.15	Italia	2 3/4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.7/16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	10.92
» Romane	149.—		

Firenze, 1 luglio

Nap. d'oro	20.57	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.57	Banca To. (n.°)	—.—
Francese	102.30	Cred. it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.87
Banca Naz.	—.—		

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 1 *luglio* 1882.

Venezia	83	5	40	9	1
Bari	29	88	15	2	49
Firenze	19	26	25	66	82
Milano	5	44	82	1	60
Napoli	86	72	28	49	61
Palermo	27	80	63	72	30
Roma	10	25	29	27	34
Torino	20	2	90	85	81

N. 404

LA RAPPRESENTANZA

DEL

CONSORZIO ESATTORIALE DI COMEGLIANS

Avvisa.

Colla deliberazione 3 giugno corr. essendo stata addottato dalla Rappresentanza costituitasi fra i comuni di Forni-Avoltri, Rigolato, Comeglians, Ravascletto, Prato Carnico ed Ovaro di provvedere alla nomina dell'Esattore Consorziale pel quinquennio 1883-1887 mediante terna e verso l'aggio di L. 1.96 sopra ogni centinaio di lire per la riscossione delle imposte, sovrimposte, tasse Provinciali e Comunali; nonchè delle altre entrate del Consorzio comunitativo, s'invitano tutti quelli che intendessero di aspirare ad essere compresi nella terna indicata a presentare all'ufficio Municipale di Comeglians, residenza dell'ufficio della Rappresentanza del Consorzio Esattoriale non più tardi del giorno 12 luglio p. v. la loro domanda di concorso alla nomina di Esattore Cons. pel quinquennio predetto in carta bollata corredata da scheda suggellata contenente l'offerta in diminuzione dell'aggio sopra fissato; coll'espressa avvertenza che non saranno considerate le offerte che superino la misura dell'aggio stabilito.

Nessun aggio è dovuto all'Esattore per le somme delle quali è conno nell'art. 31 del Regolamento approvato col R. Decreto 14 maggio anno corr. N. 740.

La cauzione che l'Esattore Consorziale eletto dovrà prestare per l'esazione dell'imposte, sovraimposte, tasse comunali e Camera di Commercio, nonchè pel servizio di cassa e delle entrate comunali a termini e nei modi fissati dalla Legge, è di lire 56,500.

Dovrà unirsi altresì alla domanda di concorso il certificato comprovante l'effettuato deposito nella cassa del Comune di Comeglians della somma di L. 6,780 in titoli del debito pubblico al portatore, od in denaro, coll'avvertenza che nel primo caso i titoli devono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

Nei capitoli speciali addottati dal Consorzio è stabilito che l'Esattore sia incaricato del servizio di cassa coll'obbligo delle esazioni delle entrate Comunali e di tutte le tasse che i Comuni sono autorizzati ad imporre dalle leggi in vigore, avvertendo che tali riscossioni sono vincolate allo scosso e non scosso.

Una copia dei capitoli speciali e generali è esposta al pubblico nella segreteria dei comuni Consorziati e presso l'agente delle Tasse.

Tutte le spese del contratto, della cauzione, quelle di stampa, pubblicazioni ed inserzioni dell'avviso di concorso stanno a carico dell'aggiudicatario.

Comeglians, 29 giugno 1882.

Per il Presidente della Rapp. Consorziale
G. B. Raber.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

N. 1679 - 1 I. pubblic.

CONSORZIO ESATTORIALE
DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO

AVVISO

In esecuzione a deliberazione 2 Giugno 1882 della Rappresentanza Consorziale dei Comuni di San Vito, Arzene, Casarsa della Delizia, Chions, Cordovado, Morsano, Provisdomini, San Martino al Tagliamento, Sesto al Reghena e Valvasone, approvata con Prefettizio Decreto 27 Giugno 1882 N. 11948, dovendosi procedere alla nomina per terna dell' Esattore Consorziale per il quinquennio da 1 Gennajo 1883 a tutto 31 Dicembre 1887, s'invitano tutti quelli che aspirassero alla nomina ad insinuare le loro domande di concorso in carta filigranata da L. 1 ed in piego suggellato al protocollo di quest' Uffizio Municipale entro il 12 Luglio p. v. fino alle ore 2 pom.

L' aggio richiesto per l' esazione delle Imposte, Sovraimposte, Tasse Provinciali e Comunali e per le entrate Comunali, non potrà essere maggiore di L. 1,99 *(una e cent. novantanove)* per ogni cento lire d' esazione. Non si avrà riguardo alle offerte che superassero la misura dell' aggio suindicato.

Nessun aggio è dovuto all' Esattore per le somme delle quali è cenno nell' art. 31 del R. Decreto 14 Maggio 1882 N. 740, che approva le norme per la riscossione della Tassa di Macinazione.

Il servizio di cassa, sarà fatto gratuitamente dall'Esattore il quale dovrà rispondere del non riscosso per riscosso anche per l' esazione dei redditi patrimoniali e redditi tutti dei Comuni Consorziati.

L' Esattore è pure tenuto alla riscossione della tassa della Camera di Commercio, del Consorzio Fluviale Sile, verso la corrisponsione del medesimo aggio fissato per l' esazione dell'imposte Erariali e relative sovraimposte.

L' istanza dovrà essere corredata:

a) Da una dichiarazione autentica dell' aspirante di accettare, nel caso di nomina, l' Esattoria alle condizioni fissate dalla Legge 20 aprile 1871 N. 192 (Serie 2) colle modificazioni introdottevi dalla successiva 30 Dicembre 1876 N. 3591, e 2 aprile 1882 N. 674 Serie 3.) dal Regolamento approvato con R. Decreto 14 Maggio 1882 N. 738 Serie 3.) dalle norme contenute nel R. Decreto 14 Maggio 1882 N. 740 Serie 3.) sulla riscossione della tassa per la macinazione dei cereali — dai Capitoli Normali per l' esercizio delle Esattorie delle Imposte Dirette, approvati con Ministeriale Decreto 14 Maggio 1882 N. 739 (Serie 3.) dalle Disposizioni contenute nel successivo Ministeriale Decreto 18 Maggio 1882 N. 751 Serie 3.) e dai Capitoli Speciali 2 Giugno 1882 della Rappresentanza Consorziale, approvati con Prefettizio Decreto 27 Giugno 1882 N. 11948.

b. Da un certificato comprovante il deposito fatto presso l' Esattoria Provinciale o presso questo Esattore Consorziale in danaro o rendita pubblica al prezzo di borsa desunto dal listino inscritto nell'ultimo numero della Gazzetta Ufficiale della somma di L. 13704,00 *(tredicimilasettecentoquattro)* a garanzia dell' offerta.

Nella formazione della terna non si avrà riguardo alle domande degli aspiranti colpiti da taluna delle eccezioni contemplate dall'art. 14 della Legge 20 Aprile 1871.

L'aspirante che venisse prescelto sarà tenuto a prestare cauzione in beni stabili od in rendita del debito pubblico dello Stato, nei modi prescritti dalla Legge e Regolamento per la riscossione delle Imposte Dirette, fino all'importo di L. 114,200 *(centoquattordicimiladuecento)* e ciò entro trenta giorni dalla comunicazione della sua nomina, sotto la comminatoria portata dall' art. 18 della Legge 20 Aprile 1871 N. 192.

Ogni offerente che non avesse la propria dimora in S. Vito, dovrà designare nell' istanza la persona qui residente presso la quale elegge il proprio domicilio, per comunicazione degli atti eventuali.

Presso la Segretaria Municipale e presso l' Agenzia delle Imposte Dirette, saranno ostensibili i Capitoli Normali e Speciali sopraindicati.

La nomina è di spettanza della Rappresentanza Consorziale, salvo approvazione del Prefetto.

Tutte le spese di cauzione, ipoteche, stampe, pubblicazione ed inserzione d' avvisi, di contratto e conseguenti stanno a carico dell' eletto.

S. Vito al Tagliamento, 30 Giugno 1882.

Il Presidente del Consorzio
Assessore anziano di S. Vito
MOLIN

Il Segretario
ZUCCARO.

ORARIO della FERROVIA

attivato il 1 Giugno 1882

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 8,26 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 ant
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,20 ant	accellerato	» 9,27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.